

I DATI

4,5 milioni immigrati regolari in Italia. È il rapporto sui migranti della Caritas, pubblicato a ottobre. Sono il 7,2% della popolazione italiana.

12,5 milioni saranno nel 2050 secondo l'Istat. Per la Caritas - che si basa su stime economiche - la loro presenza «sarà necessaria per il funzionamento del Paese».



Mercato dell'Esquilino, gli immigrati a lavoro nella sartoria-tintoria

→ **La proposta** in un emendamento alla Finanziaria. Il Pd: «Questo è razzismo». Critici anche i ministri

→ **Per gli extracomunitari** la cassaintegrazione non dovrebbe durare più di sei mesi, poi a casa

La Lega vuole le legge speciale «Cig di sei mesi per gli stranieri»

Sei mesi di tempo massimo per la Cig ai lavoratori extracomunitari. È la proposta contenuta in un emendamento alla Finanziaria presentato dalla Lega. Idea bocciata da opposizione, sindacati e dallo stesso governo.

MASSIMO SOLANI
msolani@unita.it

Un tetto massimo di sei mesi per la cassa integrazione ai lavoratori extracomunitari. È l'ultima trovata

della Lega che, per mano del capogruppo in commissione Finanze a Montecitorio Maurizio Fugatti, ha presentato ieri un emendamento alla Finanziaria per introdurre un limite di sei mesi, riservato ai lavoratori extracomunitari, per la Cig o qualsiasi altro «trattamento di sostegno al reddito». «Se non c'è lavoro per gli italiani non c'è per nessuno - ha spiegato il deputato del Carroccio - Le risorse sono quelle che sono e prima dobbiamo pensare agli italiani. Se la crisi dovesse andare avanti - ha pro-

seguito - si creerà una contrapposizione tra disoccupati italiani e disoccupati extracomunitari e questo vuol dire che sulle strade ci troveremo sia disoccupati italiani sia disoccupati extracomunitari. E noi dobbiamo tutelare di più gli italiani».

Una fuga in avanti che è stata immediatamente bocciata sia dall'opposizione che dal governo. A partire dal ministro del Welfare Maurizio Sacconi che ha ricordato che gli ammortizzatori sociali ordinari «corrispondono a diritti soggettivi dei lavoratori e sono sostenuti da contribuzioni dei lavoratori e degli imprenditori». Critiche a cui si è unito anche il ministro della Difesa Ignazio La Russa: «Trovo irragionevoli le discriminazioni nei confronti di chi rispetta le leggi, paga le tasse e lavora regolarmente - ha spiegato - Sarebbe un'ingiustizia inaccettabile». Toni simili a quelli utilizzati da opposizione e sindacati. «Una iniziativa xenofoba, una vera e propria sciocchezza giuridica e una esplicita istigazione al lavoro nero», ha infatti accusato il segretario confederale della Cgil Fulvio Fammoni. «Una iniziativa senza senso lesiva dei diritti costituzionali e dei diritti fondamentali della persona», gli ha fatto eco il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni. Una idea «inutile, cattiva e controprodu-

cente», ha chiosato il segretario confederale della Uil Guglielmo Loy.

UN LIMITE ALLA VERGOGNA

Ma l'emendamento leghista («una mia iniziativa personale», s'è affrettato a spiegare in serata Fugatti) ha fatto esplodere polemiche furibonde soprattutto in Parlamento. «L'unico tetto che servirebbe - ha attaccato il responsabile Welfare del Pd Giuseppe Fioroni - è quello alla vergogna. E invece, purtroppo, ogni giorno questa maggioranza sposta l'asticella dell'in-

La Cgil

«Iniziativa xenofoba un'esplicita istigazione al lavoro nero»

tolleranza un passo avanti trascinandolo l'Italia nel baratro del razzismo». «Mettere i lavoratori, gli operai, coloro che soffrono la crisi per primi e ne pagano il prezzo più alto, gli uni contro gli altri è da vigliacchi e miserabili prima ancora che da razzisti», è stato il commento di Massimo Donadi, capogruppo dell'Idv alla Camera. «La politica della Lega - ha proseguito - è becera e razzista, capace solo di parlare alla pancia dei suoi elettori e di cavalcare le paure della gente». ❖